

Super Squalo

RICONOSCERE I FALSI



Riconoscere i Falsi

Come l'AI Crea Disinformazione e Come Difendersi

Manuale di sopravvivenza per Squaletti nell'era della Disonestà Artificiale

Introduzione

Benvenuti nella Giungla dei Bit (e delle Fregature)

Aprite bene le orecchie. Anzi, gli occhi. E preparatevi a mettere in **discussione tutto quello che pensate di sapere su internet**. Se siete qui, probabilmente avete la sensazione che qualcosa là fuori sia andato storto. Terribilmente storto. E avete ragione da vendere.

C'era una volta internet. Un posto quasi magico. Ricordate il suono del **modem 56k** che si connetteva? Quella melodia infernale era la colonna sonora della speranza. La speranza di un mondo più connesso. **Più informato**. E in un certo senso, più onesto.

Credevamo che la rete avrebbe dato a tutti una voce. Che avrebbe smascherato i potenti e dato il potere alla gente comune. Eravamo un branco di inguaribili **ottimisti**. **Sognatori** con una connessione a singhiozzo e siti web personali costruiti con una grafica imbarazzante. Era un'epoca più semplice. Un'epoca in cui la fregatura più grande che potevi prendere online era un virus scaricato da un programma peer-to-peer. O magari una suoneria per il cellulare che ti prosciugava il credito. **Bei tempi**.

Ora dimenticate tutto questo. Dimenticate la nostalgia e l'ingenuità. L'internet di oggi non è più quel parchetto giochi un po' goffo. **È una giungla**. Densa, selvaggia e piena di predatori. Predatori che non si accontentano più di infettarvi il computer con un malware. No, oggi i predatori sono molto più ambiziosi. Puntano direttamente **al vostro cervello**. Vogliono hackerare la **vostra percezione della realtà**.

Ogni giorno, ogni singolo minuto, venite bombardati da un flusso di informazioni progettato per manipolarvi. Notizie che vi fanno arrabbiare. Immagini che vi commuovono. Video che vi fanno indignare. E buona parte di questo materiale è finto. **Falso. Fasullo. Una balla colossale creata ad arte**.

Ma non è più il falso di una volta. Non parliamo del **fotomontaggio sgranato** fatto da un cugino annoiato. Parliamo di creazioni sofisticate. Opere d'arte della menzogna digitale. Costruite da intelligenze artificiali che diventano ogni giorno più intelligenti. E più subdole.

Queste IA possono scrivere articoli di giornale indistinguibili da quelli veri. Possono creare il volto di una persona che non esiste. E possono farvi vedere un video di un politico che confessa un crimine mai commesso. O di un attore famoso protagonista di un film che non

ha mai girato. La tecnologia per farlo è disponibile. È sempre più accessibile. E viene usata. Eccome se viene usata.

"Ma a me cosa importa?", potreste pensare. "Io sono uno Squaletto furbo. Non ci casco. So riconoscere le fake news".

Ne siete proprio sicuri? Siete sicuri che quell'articolo che avete condiviso con tanto fervore su Facebook fosse vero? E quel video che vi ha fatto infuriare contro quel partito politico? Era autentico al cento per cento? La verità è che siamo tutti vulnerabili.

L'istinto non basta più. La semplice diffidenza non è più sufficiente. Perché questi nuovi falsi non fanno leva solo sulla vostra ingenuità. Fanno leva sulle vostre emozioni. Sulla rabbia, sulla paura, sulla gioia, sul senso di appartenenza. Colpiscono i vostri **pregiudizi** e le vostre **speranze**. Vi danno esattamente quello che il vostro cervello vuole sentirsi dire. O quello che teme di più. E quando l'emozione prende il sopravvento, la ragione va in vacanza.

Questo libro nasce da una necessità. La necessità di fornire **un'armatura**. E un set di armi. Nasce per trasformarvi da prede passive a cacciatori attivi di balle digitali. Insieme, faremo un viaggio nel cuore oscuro della **disinformazione 2.0**. Non vi servirà una laurea in informatica. Non vi riempirò la testa di tecnicismi inutili e noiosi. Useremo un linguaggio semplice e diretto. Quello dello Squalo. Andremo dritti al punto, senza fronzoli.

Cosa troverete in queste pagine? Vi darò una mappa per orientarvi nella giungla.

Prima di tutto, nel **Capitolo 1**, andremo a curiosare nelle motivazioni dei cattivi. Perché lo fanno? Chi c'è dietro a questa industria della menzogna? Vi anticipo una cosa: non sempre sono geni del male. Spesso sono solo persone che hanno capito come fare soldi facili. O come guadagnare potere sfruttando le vostre reazioni.

Poi, nel **Capitolo 2**, apriremo il cofano della macchina. Vedremo come si costruisce un fake moderno. Vi spiegherò, in parole povere, come funzionano queste intelligenze artificiali. Scoprirete che la magia nera della disinformazione si basa su principi tutto sommato comprensibili. E capire come funziona il trucco è il primo passo per non farsi ingannare.

Nel **Capitolo 3** faremo una sorta di safari. Creeremo un catalogo dei "mostri digitali" più comuni. Imparerete a riconoscere le diverse specie di fake. Dalle notizie esca-click ai deepfake più sofisticati. Sapere con chi hai a che fare è fondamentale per vincere la battaglia.

E poi arriverà la parte migliore. Il **Capitolo 4** sarà la vostra armeria personale. Il vostro kit di sopravvivenza anti-fuffa. Vi darò tecniche pratiche. Strumenti online gratuiti. E strategie mentali per affinare il vostro "fiuto per le balle". Smetterete di essere vittime e diventerete dei veri e propri segugi della verità. O almeno, dei cacciatori di bugie.

Infine, nel **Capitolo 5**, daremo uno sguardo alla sfera di cristallo. Proveremo a immaginare il futuro. Sarà una guerra continua tra IA che creano fake e IA che li smascherano? Riusciremo a salvare il concetto stesso di "verità"? Non ho tutte le risposte. Ma vi prometto che esploreremo gli scenari più probabili. E lo faremo senza perdere il nostro proverbiale umorismo. Perché se dobbiamo affrontare l'apocalisse digitale, tanto vale farlo con una risata.

Quindi mettetevi comodi. Ma non troppo. **Questa non è una lettura rilassante.** È un addestramento. È una sveglia urlata dritta nelle orecchie. Siete pronti a smettere di essere pesciolini spaventati che abboccano a ogni esca? Siete pronti a sviluppare le pinne, affilare i denti e diventare degli Squaletti consapevoli? Perfetto. Allora girate pagina. La giungla vi aspetta. E noi siamo pronti a farla a pezzi.

Capitolo 1

Perché lo Fanno?

Soldi, Potere e un Sacco di Tempo Libero

Bene, ci siamo. Abbiamo accettato la dura realtà: internet è una giungla e noi siamo appena entrati senza bussare. La domanda sorge spontanea. Chi ha trasformato questo potenziale paradiso di conoscenza in un discount della fregatura? E soprattutto, **perché diavolo lo fa?**

Se state immaginando un supercattivo alla **James Bond**, con un gatto bianco in braccio e un piano per dominare il mondo da un'isola segreta, siete fuori strada. La realtà, come spesso accade, è infinitamente più banale. E per questo, molto più terrificante. I creatori di disinformazione non sono geni del male.

Spesso sono solo **imprenditori della stupidità altrui**. O dei disperati in cerca di attenzioni. O dei politici che hanno letto Machiavelli senza capirci un'acca.

Per capire le loro motivazioni, dobbiamo sezionarle. Dobbiamo guardare dentro il motore di questa gigantesca macchina della fuffa. E scopriremo che il carburante è quasi sempre uno di questi tre elementi: **Soldi. Potere. O una noia mortale unita a un sadismo di basso livello**. Analizziamoli. Con la stessa delicatezza di uno squalo che addenta una foca.

Il Motore Principale: IL DIO DENARO

Iniziamo dalla motivazione più antica del mondo. Quella che fa girare il pianeta. E che lo spinge regolarmente nel baratro. **I soldi**. Ah, il vile metallo. O meglio, i vili click.

Dovete capire una cosa fondamentale dell'internet moderno: **la vostra attenzione è una merce**. Ogni volta che cliccate su un link, ogni secondo che passate su una pagina, qualcuno da qualche parte sta guadagnando qualche frazione di centesimo. Non sembra molto. Ma moltiplicate quella frazione per milioni di persone indignate, curiose o semplicemente annoiate. E vedrete che il conto in banca di qualcuno inizia a sorridere.

Nasce così quella che io chiamo **l'Economia dell'Indignazione**. Funziona così:

1. Inventi una notizia assolutamente folle. Qualcosa che faccia ribollire il sangue.
Esempio: **"SCIENZIATI SCOPRONO CHE MANGIARE PIZZA FA RICRESCERE I CAPELLI. LE LOBBY DEI TRAPIANTI LO TENGONO NASCOSTO!"**.

2. La piazzati su un sito web dall'aspetto vagamente credibile. Lo riempi di banner pubblicitari. Più sono invadenti, meglio è.
3. La condividi sui social. Usi gruppi a tema. Ti affidi a persone che **non vedono l'ora di credere a una cosa del genere**.
4. Ti siedi. E guardi i click che arrivano. E con i click, arrivano i soldi della pubblicità.

Il genio di questo sistema è che **non devi vendere nulla**. Non devi convincere nessuno a tirare fuori la carta di credito. Devi solo farli arrabbiare. O illuderli. Devi provocare una reazione emotiva abbastanza forte da spingerli a cliccare e a condividere. **Hai trasformato la rabbia e la speranza in una valuta**. Geniale. E diabolico.

Dietro a questi siti non ci sono redazioni di giornalisti. Ci sono "fabbriche di contenuti". Immaginatevi un tizio, chiamiamolo **Gennaro**. Gennaro vive in uno scantinato e fino a ieri provava a vendere cover per cellulari online. Con scarso successo.

Un giorno scopre che scrivendo articoli falsi sui **poteri curativi dello zenzero** fa dieci volte i click che faceva con le sue cover. Cosa farà Gennaro secondo voi? Esatto. Diventerà il più grande esperto mondiale di zenzero, curcuma e qualsiasi altra spezia possa curare malattie inventate. E userà un'IA per scrivere 50 di questi articoli al giorno. Perché l'IA non si stanca. Non ha una coscienza. E non chiede l'aumento.

Ma non è solo pubblicità. L'IA viene usata per creare **truffe sempre più sofisticate**. Email di phishing scritte in un italiano perfetto. Siti di e-commerce falsi con migliaia di recensioni positive generate da un robot. Profili social di ragazze bellissime (e inesistenti) che vi convincono a investire in criptovalute dal nome improbabile. Il denaro è un lubrificante potentissimo. E spinge le persone a fare cose incredibilmente creative. E incredibilmente disoneste.

Il Gioco dei Grandi: LA SETE DI POTERE

Se i soldi sono il motore di un'auto, il potere è il carburante di un jet. Qui il gioco si fa più serio. E i giocatori sono molto più pericolosi di Gennaro nel suo scantinato. Parliamo di **politica, di influenza e di controllo sociale**.

La disinformazione è sempre stata un'arma. Ma con l'IA è diventata una specie di **guerra psicologica a basso costo**. Uno stato può lanciare una campagna per destabilizzare un paese nemico senza sparare un solo proiettile. Può **seminare zizzania**. Può polarizzare il dibattito pubblico fino a renderlo una rissa da bar. Può far sì che i cittadini di un'altra nazione si odino a vicenda. E tutto questo dal comfort di un ufficio pieno di nerd pagati per trollare.

Come funziona? Si creano migliaia di account falsi. Veri e propri **eserciti di bot** che sembrano persone reali. Questi bot iniziano a spingere una certa narrativa. Inondano i social con commenti, meme e articoli che supportano una tesi. O che demoliscono un avversario. Possono far sembrare che un'idea marginale sia in realtà un pensiero diffuso e popolare. È la tecnica della "**maggioranza illusoria**". Se vedi cento persone dire una cosa, inizi a pensare che sia vera. Peccato che quelle cento "persone" siano in realtà un unico computer.

E poi c'è la diffamazione. La **distruzione della reputazione di un avversario**. Vuoi vincere un'elezione? Invece di parlare dei tuoi programmi (che magari non hai), crea un finto audio del tuo rivale mentre confessa di odiare i cuccioli. O un'immagine falsa di lui che stringe la mano a un dittatore.

Funzionerà? **Forse no**. Ma il fango, anche quando lo lavi via, lascia sempre un alone. L'obiettivo non è sempre convincere la gente che il fake sia vero. A volte, l'obiettivo è più sottile: **creare abbastanza confusione da far sì che le persone non credano più a nulla**. E quando la gente non crede più a niente, diventa apatica. E una popolazione apatica è molto più facile da governare.

Non pensate che questo gioco sia riservato solo alla CIA o al KGB. La stessa identica tecnica viene usata per le **elezioni comunali del vostro paese**. La lotta per diventare assessore ai lavori pubblici può essere brutale quanto quella per la Casa Bianca. Cambia solo il budget.

Il Jolly Impazzito: LA NOIA E IL GUSTO PER IL CAOS

E arriviamo alla motivazione più inquietante. Perché è la più imprevedibile. Quella dei soldi è logica. Quella del potere è strategica. Ma quella del caos... quella è pura anarchia.

Esiste una categoria di persone che non vuole arricchirsi. Non vuole governare il mondo. Vuole solo una cosa: **vedere il mondo bruciare, mentre mangia popcorn davanti a uno schermo**. Sono i troll. Gli agenti del caos. I nichilisti digitali. Persone con **un sacco di tempo libero** e un profondo disprezzo per il prossimo.

Un tempo, il troll doveva faticare. Doveva scrivere i suoi messaggi provocatori uno per uno. Adesso, ha un assistente personale potentissimo: l'intelligenza artificiale. Può chiedere all'IA: "Scrivimi dieci argomentazioni credibili per sostenere che la Terra sia a forma di banana". E l'IA lo farà. Può dire: "Crea un'immagine realistica di un piccione che guida un autobus". E l'IA lo farà. È **trolling con il pilota automatico**.

Questi individui non hanno un fine ultimo. Il loro divertimento è l'atto stesso della manipolazione. Godono nel vedere quante persone riescono a ingannare. Provano un senso di potere nel vedere le liti che riescono a scatenare con un singolo, perfido commento. Sono i **bulli** del parco giochi digitale. E oggi hanno a disposizione l'equivalente di un'arma nucleare.

In questa categoria rientrano anche gli **ideologi**. Quelli che non cercano un potere politico formale, ma vogliono diffondere la loro visione del mondo. Non importa quanto strampalata sia. Terrapiattisti, anti-vaccinisti, fanatici di ogni genere.

Per loro, l'IA è un dono del cielo. Permette di costruire cattedrali di **prove false**. Interi universi paralleli in cui le loro credenze sono supportate da "fatti" e "studi" generati da un algoritmo. Creano le loro **echo chamber** (camere dell'eco) e ci si chiudono dentro, attirando chi è abbastanza fragile o confuso da crederci.

Ecco qua. La trinità profana della disinformazione: **Soldi, Potere e Caos**. Spesso questi tre elementi si mescolano. Un politico userà il caos per ottenere il potere. Un troll verrà pagato da un'azienda per diffamare un concorrente. È un groviglio velenoso.

Ora sapete *perché* lo fanno. Siete abbastanza disgustati? Bene. L'indignazione è il primo passo. Ma non basta. Perché nel prossimo capitolo vedremo **come** lo fanno. E vi assicuro, la tana del Bianconiglio è molto più profonda di quanto immaginate.

Capitolo 2

La Fabbrica delle Balle 2.0: Gli Ingredienti dell'Inganno Artificiale

Allora, Squaletti, benvenuti nel reparto produzione. L'odore che sentite è un **misto di silicio surriscaldato e disonestà intellettuale**. Qui è dove le idee malate del capitolo precedente prendono forma. Qui è dove l'astratto diventa concreto. E dove la realtà inizia a diventare un concetto negoziabile.

Prima di iniziare, chiariamo una cosa sull'operaio principale di questa fabbrica: **l'Intelligenza Artificiale**. Levatevi dalla testa l'immagine di un robot senziente che complotta contro l'umanità. L'IA, al momento, non è Skynet. Non è HAL 9000.

L'IA di oggi è più simile a **un pappagallo con una laurea che ha studiato su tutto internet**. Non "capisce" veramente quello che dice o che crea. Ma ha analizzato una quantità così spropositata di dati (testi, immagini, suoni) da aver imparato a imitare lo stile umano alla perfezione. È un imitatore prodigioso. Un replicante. E proprio per questo è lo strumento perfetto per chi vuole creare falsi credibili.

Ora, andiamo a vedere i principali macchinari di questa fabbrica. Le postazioni dove vengono assemblati i diversi pezzi dell'inganno.

La Macchina da Scrivere Infinita: I Grandi Modelli Linguistici (LLM)

Il primo reparto è quello dedicato alla parola scritta. Qui regnano i **Grandi Modelli Linguistici**, o **LLM** se volete fare i figli al bar. Cosa sono? Immaginate la funzione di scrittura predittiva del vostro smartphone. Quella che vi suggerisce la prossima parola mentre scrivete un messaggio. Ora prendete quella funzione, dategli da leggere mezza biblioteca di Alessandria, tutto Wikipedia e miliardi di pagine web. E dategli una dose massiccia di steroidi. **Ecco, quello è un LLM.**

Questo "pappagallo laureato" non fa altro che prevedere, con una probabilità statistica, quale parola debba seguire quella precedente per creare una frase di senso compiuto. Suona semplice? Lo è nel concetto. Ma il risultato è sbalorditivo. Potete dargli un comando, un "prompt", e lui eseguirà.

- "Scrivimi dieci recensioni positive per un ristorante inesistente chiamato 'La Vongola Allegra'". **Fatto.**
- "Genera un'email di phishing che sembri provenire dalla mia banca, ma rendila gentile e professionale". **Fatto.**
- "Inventa la trama di un film e scrivimi un articolo che ne annunci l'uscita, con tanto di finte dichiarazioni del regista". **Fatto, con piacere.**

Questo strumento è il motore di un **esercito di scribacchini instancabili e a costo zero**. È la tecnologia che permette ai bot di inondare Twitter e Facebook di commenti. Ogni commento è scritto in modo leggermente diverso per non sembrare spam. È la tecnologia che permette di creare centinaia di articoli di "notizie" al giorno, da pubblicare su siti spazzatura per monetizzare con la pubblicità. È la base per creare **profili falsi perfettamente credibili**, con biografie, hobby e opinioni politiche. È il lavoratore instancabile della fabbrica delle balle.

La Fabbrica di Volti: Le Reti Generative Avversarie (GAN)

Passiamo al reparto grafico. Qui l'atmosfera è tesa. Perché qui si svolge una battaglia continua. È il regno delle **Reti Generative Avversarie**, o **GAN**. Il concetto dietro questo nome spaventoso è di una genialità perfida.

Immaginate due intelligenze artificiali.

1. La prima è un **Falsario**. Il suo unico scopo nella vita è creare immagini false (ad esempio, il volto di una persona) che sembrino vere.
2. La seconda è un **Critico d'arte**. Il suo unico scopo è esaminare le immagini create dal Falsario e scovare i fake.

All'inizio, il Falsario è un incapace. Crea delle facce mostruose e il Critico lo sbeffeggia: **"Falso! Ci vedo i pixel da qui!"**. Il Falsario, umiliato, ci riprova. E ci riprova ancora. Ad ogni tentativo, impara dai suoi errori. Diventa un po' più bravo. Il Critico, a sua volta, deve affinare le sue capacità per continuare a scoprire gli inganni.

È **una gara a chi è più furbo** che va avanti per milioni di cicli. Alla fine di questa battaglia epica, il Falsario diventa così bravo, così incredibilmente abile, da riuscire a ingannare il Critico. E se riesce a ingannare un'altra IA progettata per smascherarlo, pensate a quanto sia facile ingannare il nostro povero cervello umano.

Il risultato di questa tecnologia sono quelle incredibili immagini di persone che vedete online. Volti perfetti, sorridenti, unici. E **totalmente inesistenti**. Sono **fantasmi digitali** generati da

un algoritmo. Questi volti sono la materia prima per creare profili social falsi a un livello superiore. Non più la foto rubata a un modello russo. No, un volto unico, che non esiste in nessun database. L'identikit perfetto per l'agente del caos o per il truffatore romantico.

Il Teatro dei Burattini: Deepfake e Clonazione Vocale

E ora, il gran finale. Il reparto dove tutti i pezzi si uniscono per creare il capolavoro della menzogna: **il deepfake**. Questo termine, che ormai sentiamo ovunque, indica la tecnica di manipolazione video (e audio) più potente mai creata.

Pensatela come un **copia-e-incolla facciale ad alta tecnologia**. L'IA studia migliaia di immagini del volto di una persona (un politico, un attore, chiunque). Impara ogni sua espressione, ogni tic, ogni movimento dei muscoli facciali. Dopodiché, è in grado di "incollare" quel volto sopra il corpo di un'altra persona in un video, adattandolo in tempo reale. Il risultato è un **burattino digitale**. Il corpo è di un attore, ma la faccia e le espressioni sono della vittima. Potete far dire e fare qualsiasi cosa a chiunque.

E se il video non bastasse, aggiungiamo il sonoro. La **clonazione vocale** funziona in modo simile. Date in pasto a un'IA qualche minuto dell'audio di una persona. L'algoritmo analizza il timbro, il tono, la cadenza, le pause. E impara a **fotocopiare quella voce**. Una volta clonato, potete scrivere un testo qualsiasi e l'IA lo leggerà con la voce della vittima. Immaginate le possibilità. Una finta telefonata del vostro capo che vi chiede di fare un bonifico urgente. Un finto messaggio vocale di un vostro familiare in difficoltà. Un politico che "ammette" un reato con la sua stessa voce. Con i deepfake, **la realtà diventa ufficialmente un optional**.

Quello che prima richiedeva uno studio di effetti speciali di Hollywood, ora si sta avvicinando alla portata di un'app per smartphone. La democratizzazione della menzogna totale.

Ecco fatto. Avete visitato i reparti principali. Avete visto gli ingredienti: **testi automatici, immagini finte e cloni audio/video**. Ora immaginate il prodotto finale, l'opera completa. Una campagna di disinformazione che usa **tutti questi strumenti insieme**. Un esercito di profili falsi (volti GAN, biografie LLM) che condividono all'unisono un video deepfake credibilissimo, commentando e litigando tra loro per simulare un dibattito reale. È una sinfonia della falsità.

Una precisazione è d'obbligo. **Questa tecnologia non è nata per essere malvagia**. Può essere usata per creare arte. Per doppiare film in altre lingue con la voce originale degli

attori. Per aiutare persone che hanno perso la voce a comunicare. Il problema, Squaletti, non è mai il martello. **È la mano che lo impugna.**

Adesso conoscete i segreti della cucina. Avete visto come vengono preparati i piatti avvelenati. Siete pronti a sfogliare il menù? Perché nel prossimo capitolo catalogheremo i "mostri" più comuni che vi vengono serviti a tavola ogni giorno. Impareremo a riconoscerli. E a rispedirli al mittente.

Capitolo 3:

Il Bestiario dei Fake: Riconoscerli per Evitarli

Ok, la situazione è questa: siete lì, tranquilli, a navigare col vostro smartphone. State scorrendo i video di gattini, le foto delle vacanze dei vostri amici e le lamentele di vostro cugino. All'improvviso, eccolo. Un'informazione strana. Un'immagine che non torna. Un titolo che vi fa schizzare il sopracciglio fino all'attaccatura dei capelli. **Avete appena incontrato una creatura della giungla digitale.**

Non tutte le creature sono uguali. Alcune sono stupide e goffe. Altre sono predatori letali e sofisticati. Il vostro compito è imparare a classificarle a colpo d'occhio. Esaminiamo gli esemplari più comuni di questo bestiario.

Mostro #1: L'ESCA-CLICK FAMELICO

Questo è il mostro più comune e, per fortuna, il più stupido. È il plancton della disinformazione. Lo incontrate decine di volte al giorno.

- **Aspetto:** Si presenta sotto forma di **titoli urlati e sensazionalistici**. Usa un linguaggio vago ma allarmante. Abusa dei punti esclamativi e delle parole in maiuscolo. Esempi classici: "**NON CREDERAI MAI COSA HA FATTO QUESTO FAMOSO ATTORE!**" oppure "**ECCO IL SEGRETO PER PERDERE 10 KG IN 3 GIORNI CHE I MEDICI ODIANO!**". La sua caratteristica principale è promettere una rivelazione sconvolgente.
- **Habitat:** Lo trovate ovunque ci sia pubblicità. Le barre laterali dei siti di notizie, i feed di Facebook, i portali di gossip. È un parassita che vive di click.
- **Metodo di Attacco:** La sua tattica è primitiva: fa leva sulla vostra **curiosità morbosa** o sulla vostra **speranza disperata**. Vi spinge a cliccare per scoprire il "segreto" o per vedere la "foto shock". Una volta che avete cliccato, il suo lavoro è finito. Vi ha portato su una pagina piena di pubblicità. E lui ha guadagnato la sua misera pagnotta. Il contenuto dell'articolo, il 99% delle volte, è una delusione totale. Spesso non risponde nemmeno alla domanda posta nel titolo.
- **Punto Debole:** L'indifferenza. Questo mostro si nutre della vostra attenzione. Se lo ignorate, muore di fame. La vostra arma migliore è lo **Scudo della Noia**. Quando leggete un titolo del genere, non dovete provare rabbia o curiosità. Dovete provare

una profonda e totale noia. Sbadigliate e andate oltre. Ha l'efficacia di un calcio nelle gengive.

Mostro #2: IL FOTOMONTAGGIO SORNIONE

Qui saliamo leggermente di livello. Questo mostro è più astuto. Non si limita a urlare. Cerca di ingannare i vostri occhi. È il maestro del **"fuori contesto"** e del **"copia-incolla" criminale**.

- **Aspetto:** Si presenta come una fotografia. A volte è un'immagine vecchia di dieci anni, spacciata per attuale. Altre volte è un collage di più immagini. A volte è una foto vera, ma con un dettaglio aggiunto o rimosso per cambiarne completamente il significato.
- **Habitat:** Letale nei gruppi WhatsApp e su Twitter/X. Qui le immagini viaggiano veloci, senza contesto e senza controlli. Una singola immagine può generare ondate di panico o di indignazione in poche ore.
- **Metodo di Attacco:** Attacca la vostra fiducia in quello che vedete. **"Vedere per credere"**, giusto? **Sbagliato**. Vi mostra un politico che stringe la mano a un mafioso (ma in realtà è un fotomontaggio). Vi mostra una piazza piena di manifestanti (ma è una foto di un concerto di cinque anni fa in un altro paese). Il suo scopo è associare un'emozione a un volto o a una situazione. E quell'associazione vi rimarrà in testa.
- **Punto Debole:** Lo scrutinio. Questo mostro odia essere osservato da vicino. **Ingrandite l'immagine**. Cercate i dettagli che non tornano: ombre sbagliate, contorni troppo netti, prospettive impossibili. Ma la sua kryptonite, la sua aglio e acqua santa, è la **Ricerca Inversa per Immagini**. Un'arma potentissima di cui parleremo nel prossimo capitolo. Vi permette di scoprire la vera origine di una foto e di smascherare l'inganno in pochi secondi.

Mostro #3: IL GOLEM DI GAN

Questo non è un mostro che è stato modificato. È un mostro **creato dal nulla**. È un Golem, un essere artificiale fatto di bit invece che di argilla. È il figlio prediletto delle Reti Generative Avversarie (GAN) di cui abbiamo parlato prima.

- **Aspetto:** Il suo aspetto più comune è il volto di una persona. Una persona che sembra normale. Spesso attraente. Ma c'è qualcosa di strano. Uno sguardo vitreo, **quasi privo di anima**. Un sorriso troppo perfetto. Uno sfondo sfocato e senza senso. Orecchini che non combaciano. Occhiali dalla forma bizzarra.

- **Habitat:** È il re dei profili falsi sui social network. LinkedIn, Facebook, Instagram, Tinder. Lo trovate anche nelle finte biografie di "esperti" che scrivono articoli su siti di disinformazione. O nelle pagine "Chi Siamo" di aziende fantasma.
- **Metodo di Attacco:** Il suo attacco è l'inganno sociale. Vi fa credere di interagire con una persona reale. Dà un volto e una storia a un bot. È la pedina fondamentale per creare le "maggioranze illusorie". Un esercito di Golem può far sembrare che un'idea folle sia supportata da migliaia di persone. Vi fa sentire soli nelle vostre convinzioni. O vi spinge a credere alla massa.
- **Punto Debole:** I dettagli innaturali. L'IA è bravissima a creare il centro dell'immagine (il volto), ma spesso **pasticcia con i bordi**. Controllate le orecchie, i capelli, le mani, lo sfondo. Cercate le asimmetrie strane. L'IA non capisce la fisica del mondo reale. E a volte, lascia degli indizi. Il vostro **Occhio per il Dettaglio Innaturale** è l'arma per individuarlo.

Mostro #4: IL POLIMORFO AUDIO/VIDEO (IL DEEPPFAKE)

Ed eccoci all'apice della catena alimentare. Il T-Rex della giungla digitale. Il **Deepfake**. Questo mostro non si limita a ingannare il vostro cervello. Attacca direttamente i vostri sensi primari: **vista e udito**.

- **Aspetto:** Un video o un messaggio vocale. L'apparenza è quella di una persona che conoscete o di un personaggio pubblico. Ma sta facendo o dicendo qualcosa di totalmente fuori dal personaggio. Qualcosa di scioccante, illegale o imbarazzante.
- **Habitat:** Luoghi ad alta viralità. TikTok, Reel di Instagram, YouTube e, soprattutto, le chat private di WhatsApp e Telegram. In questi canali, il contenuto viene decontestualizzato e percepito come più affidabile perché "inviato da un amico".
- **Metodo di Attacco:** È un assalto totale alla vostra percezione della realtà. Se non potete credere ai vostri occhi e alle vostre orecchie, a cosa potete credere? Il suo obiettivo è la **distruzione della fiducia**. La fiducia nelle istituzioni, nei media, nei leader. E persino nei vostri rapporti personali. È l'arma definitiva per la diffamazione e la destabilizzazione.
- **Punto Debole:** Per ora, non è ancora perfetto. È un mostro potente, ma goffo. Cercate i micro-dettagli. Il colorito della pelle del volto è leggermente diverso da quello del collo? I movimenti della bocca sono perfettamente sincronizzati con l'audio? Il soggetto sbatte le palpebre in modo strano o non le sbatte affatto? La voce ha una cadenza leggermente metallica o piatta? La sua debolezza è **l'analisi critica dei dettagli**. Ma diventa sempre più forte. E dobbiamo diventare più bravi anche noi per tenergli testa.

Ecco a voi i quattro cavalieri dell'apocalisse informativa. Li avete visti. Avete studiato le loro abitudini e i loro punti deboli. Ora li riconoscete. Ma **riconoscere** un mostro è solo metà del lavoro. L'altra metà è **abbatterlo**.

Nel prossimo capitolo, apriremo l'armeria. E vi darò gli strumenti per passare al contrattacco. Basta essere prede. **È ora di diventare cacciatori**.

Capitolo 4

L'Armeria dello Squalletto: Il Kit di Sopravvivenza Anti-Fuffa

Mettiamo subito le cose in chiaro. Sconfiggere la disinformazione non richiede una forza sovrumana. Non serve essere degli hacker o dei geni dell'informatica. Richiede una sola, fondamentale, caratteristica: **smettere di essere pigri**.

Sì, avete capito bene. La pigrizia mentale è la migliore amica della fuffa. È quel piccolo demone sulla vostra spalla che vi sussurra: "Dai, che importa se è vero, la notizia è troppo forte, condividila e basta!". Oggi impareremo a prendere quel demone a calci. E lo faremo assemblando il nostro personalissimo **Kit di Sopravvivenza**. Questo kit si compone di due parti: l'arsenale psicologico e quello digitale. Iniziamo dal primo. Dobbiamo prima di tutto blindare la nostra mente.

L'ARSENALE PSICOLOGICO: LE ARMI PER LA MENTE

Queste sono le armi che porterete sempre con voi. Non hanno bisogno di batterie. E non occupano spazio.

Arma #1: Lo Scudo del Dubbio Proattivo Essere scettici non significa essere dei cinici che non credono più a nulla. Significa essere **attivi**, non passivi. Il Dubbio Proattivo è uno scudo che alzate automaticamente ogni volta che incrociate una notizia, specialmente se proveniente dai social. Non dovete fare altro che porvi tre semplicissime domande.

- **Chi lo dice?** È una testata giornalistica nota e affidabile? O è "LaVeritàVeraCheNessunoViDice.info"?
- **Perché lo dice proprio adesso?** La notizia esce in concomitanza con un evento politico? Con un'elezione? Con il lancio di un prodotto? Il tempismo è spesso un indizio.
- **Chi ci guadagna?** Qualcuno sta facendo soldi con questa notizia (click, pubblicità)? Qualcuno sta guadagnando consensi politici? Qualcuno sta semplicemente gettando benzina sul fuoco?

Queste tre domande sono la vostra **prima linea di difesa**. Se una notizia non supera questo primo, basilare test, dovrebbe già accendersi un'enorme sirena rossa nella vostra testa.

Arma #2: La Lente d'Ingrandimento Emotiva I manipolatori non parlano alla vostra ragione. **Parlano alla vostra pancia**. Il loro obiettivo è farvi provare un'emozione forte e immediata. Rabbia, paura, sdegno, euforia. Perché sanno che un cervello in preda alle emozioni spegne l'interruttore della logica. La prossima volta che una notizia vi provoca una reazione emotiva violenta, **fermatevi**. Per tre secondi. E usate questa Lente d'Ingrandimento Emotiva. Chiedetevi:

- "Cosa sto provando in questo momento?"
- "Questa notizia è **progettata** per farmi provare proprio questo?"

Se la risposta è sì, avete appena scoperto il trucco. Avete visto il burattinaio dietro le quinte. **Se una notizia vi fa infuriare, è quasi certo che sia stata creata apposta per quello**. Riconoscere la trappola emotiva è il modo migliore per non caderci. Respirate. Ragionate. E solo dopo, agite. O, più probabilmente, non agite affatto.

Arma #3: La Spada del "Leggi Oltre il Titolo" Sembra l'arma più banale del mondo. E invece è una spada leggendaria. Nell'era dello scrolling infinito, siamo diventati tutti dei **lettori di soli titoli**. Leggiamo le prime dieci parole e pensiamo di aver capito tutto. E i creatori di fake lo sanno benissimo. Spesso, creano titoli esplosivi per catturare la vostra attenzione (l'Esca-Click Famelico, ricordate?). Ma se vi prendeste la briga di **aprire l'articolo e leggerlo**, scoprireste che il contenuto è molto più blando. O addirittura contraddice il titolo. Questa spada richiede un piccolo sforzo. Ma è devastante. Prima di condividere, prima di commentare, prima di indignarvi, **leggete l'articolo**. Tutto. Fino alla fine. Nove volte su dieci, il mostro si sgonfierà da solo.

L'ARSENALE DIGITALE: GLI STRUMENTI DEL MESTIERE

Ora che la mente è corazzata, passiamo agli strumenti pratici. Questi sono i gadget digitali che vi trasformeranno in veri segugi anti-bufala.

Arma #4: Il Boomerang della Ricerca Inversa Questa è l'arma definitiva contro i Fotomontaggi Sornioni e, in parte, contro i Golem di GAN. Vi permette di prendere un'immagine e "lanciarla" nel web per scoprire da dove viene. È facilissimo:

1. **Salvate l'immagine** sul vostro dispositivo. O se siete da computer, cliccate col tasto destro e copiate l'indirizzo dell'immagine.

2. Andate su un motore di ricerca per immagini. Il più famoso è **Google Immagini**. Ma ce ne sono altri ottimi, come **TinEye** o **Yandex**.
3. Cercate l'icona della macchina fotografica. Cliccateci. E **caricate l'immagine** che avete salvato (o incollate l'indirizzo).
4. **Analizzate i risultati**. Il motore di ricerca vi mostrerà tutte le pagine web dove quell'immagine è già apparsa.

Scoprirete così che la foto della "manifestazione di oggi" è in realtà del 2015. O che l'immagine dello "scienziato" è presa da un catalogo di foto stock. È un'arma di una potenza incredibile. E usarla richiede circa **trenta secondi**. Non avete più scuse.

Arma #5: Il Segugio delle Fonti Questo segugio ha un fiuto eccezionale per scovare le bugie. Si basa su due principi: il controllo dei fatti e il controllo del sito.

- **Fact-Checking:** Esistono siti web il cui unico lavoro è verificare le notizie. In Italia abbiamo eccellenze come **Pagella Politica** e **Facta**. A livello internazionale ci sono **Snopes**, **AP Fact Check**, **Reuters Fact Check**. Prima di condividere una notizia dubbia, fate un salto su uno di questi siti. Cercate le parole chiave. Molto probabilmente, qualcuno ha già fatto il lavoro sporco per voi e ha verificato se la notizia è vera o una bufala colossale.
- **Controllo del Sito (WHOIS):** Avete trovato una notizia su un sito dal nome strano? Volete sapere chi c'è dietro? Usate un servizio **"WHOIS"** (basta cercarlo su Google). Inserite l'indirizzo del sito web. Questo strumento vi dirà (a meno che non sia protetto) chi ha registrato il dominio e, soprattutto, **quando**. Se scoprite che il sito "OsservatorioPlanetarioSalute.net" è stato registrato due settimane fa da qualcuno alle Isole Cayman, forse le sue "notizie esclusive" non sono così affidabili.

Arma #6 (Bonus): Il Metal Detector per IA Questa è un'arma ancora in fase di sviluppo, ma è bene che la conosciate. Stanno nascendo strumenti online che provano a **rilevare se un testo è stato scritto da un'intelligenza artificiale**. Non sono perfetti. A volte sbagliano. Ma sono un pezzo dell'arsenale del futuro. Servizi come "AI Text Classifier" o "GPTZero" possono darvi un'indicazione sulla probabilità che quel commento o quell'articolo siano stati partoriti da un robot.

Ecco fatto. Il vostro kit è completo. Avete armi per la mente e strumenti per il browser. Siete passati da essere dei semplici bagnanti a essere degli Squaletti equipaggiati. L'obiettivo non è trasformarvi in paranoici che controllano ogni singola virgola. L'obiettivo è darvi gli strumenti per **verificare le cose che contano**. Quelle che vi scatenano emozioni forti.

Quelle che potrebbero influenzare le vostre decisioni. Quelle che state per condividere con altre persone.

Avete un nuovo potere. E con un grande potere, come insegna qualcuno, derivano grandi responsabilità. La vostra, ora, è quella di non essere più parte del problema. Smettete di diffondere la spazzatura. E se vi sentite particolarmente in forma, insegnate a qualcun altro a usare queste armi.

Siete addestrati. Siete armati. Ma come sarà la guerra di domani? Nel prossimo e ultimo capitolo, daremo uno sguardo alla sfera di cristallo. E proveremo a capire cosa ci aspetta.

CONSIGLIO DI SUPER SQUALO: io non perdono. Tu condividi “merda” io ti tolgo il segui e dico che non voglio vedere più i tuoi contenuti per sempre. Fatelo costantemente anche voi

Capitolo 5

Il Futuro è Fake? O Siamo Ancora in Tempo?

Spoiler: Forse no

Siete arrivati fin qui. Avete attraversato la giungla, avete studiato i mostri e avete affilato le vostre armi. Siete degli Squaletti addestrati e pronti all'azione. E ora vi aspettate che vi dica che andrà tutto bene. Che grazie alle vostre nuove abilità, vinceremo la guerra contro la disinformazione e torneremo a un'era di pace e verità.

Se pensate questo, avete sbagliato libro.

Il futuro non sarà una passeggiata. Sarà una rissa continua. Una battaglia estenuante combattuta byte dopo byte. E la tecnologia, che ci ha messo in questo casino, non sarà la nostra unica salvatrice. Vediamo perché, guardando nella nostra sfera di cristallo digitale. Che, ovviamente, è un po' sbeccata.

La Corsa agli Armamenti: AI contro AI

Il futuro prossimo è una **corsa agli armamenti tra intelligenze artificiali**. Una guerra fredda combattuta su server surriscaldati. Da un lato, avremo **l'IA dell'attacco**. I "Falsari" che abbiamo visto nel capitolo 2 diventeranno spaventosamente bravi.

- I **deepfake** diventeranno indistinguibili dalla realtà. Non solo. Saranno generabili in tempo reale. Immaginate una videochiamata con una persona che in realtà non è lei.
- La **disinformazione diventerà iper-personalizzata**. Grazie ai dati che regaliamo ogni giorno, un'IA potrà creare una notizia falsa **specificamente per voi**. Conoscerà le vostre paure, le vostre speranze, i vostri pregiudizi. E vi servirà un piatto di fandonie cucinato su misura per il vostro cervello. Una tentazione quasi irresistibile.
- I **mondi virtuali e i metaversi** diventeranno nuovi territori di caccia, pieni di avatar e informazioni generate da IA per ingannarvi e vendervi cose.

Dall'altro lato, avremo **l'IA della difesa**. I "Critici" non staranno a guardare.

- Nasceranno sistemi di **"digital watermarking"** sempre più sofisticati. Una sorta di marchio di autenticità invisibile inserito in foto e video che ne certifichi l'origine.

- Le **blockchain** (sì, proprio la tecnologia delle criptovalute) potrebbero essere usate per creare un registro immutabile della provenienza delle notizie. Un modo per tracciare una notizia fino alla sua fonte originale.
- Gli **strumenti di rilevamento** diventeranno più bravi a scovare le impronte digitali lasciate dalle IA. Piccole imperfezioni e schemi ricorrenti che il nostro occhio non vede, ma un altro algoritmo sì.

Chi vincerà questa corsa? **Nessuno**. Sarà un eterno gioco del gatto col topo. Per ogni scudo inventato, qualcuno costruirà una lancia più appuntita. Affidarsi solo alla tecnologia per la nostra salvezza è come sperare di svuotare l'oceano con un secchiello.

L'Impatto Sociale: Apatia della Realtà o Evoluzione Forzata?

Di fronte a questa valanga di fake sempre più perfetti, la società potrà reagire in due modi.

Scenario 1: L'Apocalisse della Fiducia (o "Siamo Fregati"). Entriamo in un'era di **apatia della realtà**. Se tutto può essere finto, allora niente è vero. Le persone, bombardate da informazioni contraddittorie, smetteranno di credere a qualsiasi cosa. Questo è pericolosissimo. Un video mostra un politico che accetta una bustarella? "Eh, sarà un deepfake". Le prove scientifiche dimostrano il cambiamento climatico? "Saranno dati generati da un'IA". È il cosiddetto **"dividendo del bugiardo"**: quando puoi negare prove reali bollandole come false, hai vinto. In questo scenario, la verità oggettiva cessa di esistere. E regna il caos.

Scenario 2: L'Evoluzione dello Squalotto (o "Siamo Ancora in Tempo"). Questo diluvio di fuffa ci costringe a evolvere. Diventiamo, per pura necessità di sopravvivenza, **pensatori molto più critici**. L'educazione ai media e al digitale diventa una materia fondamentale a scuola, come la matematica. Iniziamo a dare più valore alle fonti umane, verificate e affidabili. Riscopriamo il valore del giornalismo fatto bene, quello "lento" e approfondito. E lo paghiamo volentieri, perché lo consideriamo un servizio essenziale come l'acqua potabile. Diventiamo più consapevoli del nostro "ecosistema informativo" personale.

Quale dei due futuri si realizzerà? La risposta è noiosa. Probabilmente un misto dei due. Ma c'è un fattore che può spostare l'ago della bilancia. E quel fattore non è un algoritmo. **Siamo noi**. La macchina propone. L'uomo dispone. La tecnologia ci darà strumenti di attacco e di difesa sempre più potenti. Ma saremo noi a decidere quali usare. E come usarli. Il futuro non è ancora stato scritto.

Quindi, Siamo Fregati? No. Siamo Squaletti.

Siamo alla fine. Abbiamo viaggiato insieme nelle torbide acque della disinformazione moderna. E ora torniamo alla domanda iniziale. Quella che, forse, vi ha spinto a leggere questa guida. Siamo fregati?

La mia risposta è un sonoro e categorico **NO**. Saremmo fregati se scegliessimo di rimanere dei **pesciolini spaventati**. Se decidessimo di galleggiare passivamente in questo mare di spazzatura, mangiando tutto quello che ci passa davanti. Ma voi non siete più questo.

Avete guardato il nemico negli occhi. Avete capito che spesso è più banale e mediocre di quanto pensaste. Avete visitato le sue officine. Avete scoperto che la sua magia non è poi così magica. Avete imparato a riconoscere i suoi mostri. Ora sapete dargli un nome. E sapete che hanno dei punti deboli. E soprattutto, **avete riempito la vostra armeria**. Avete armi mentali e digitali. Sapete come dubitare, come verificare, come smascherare.

Il vostro compito, ora, è triplice. È il **Dovere dello Squaletto**.

1. **Proteggi te stesso**. Non abbassare mai la guardia. Usa gli strumenti che hai imparato. Fai del pensiero critico un'abitudine quotidiana, come lavarti i denti.
2. **Non inquinare**. Sei un anello di una catena. Prima di condividere, prima di inoltrare, fermati. Verifica. Se hai un dubbio, anche minimo, non farlo. Rompi la catena della disinformazione. Sii un filtro, non un altoparlante della fuffa.
3. **Illumina gli altri**. Con gentilezza, senza presunzione. Hai un amico o un parente che condivide continuamente bufale? Non insultarlo. Mostragli come si fa una ricerca inversa. Spiegagli il trucco che c'è dietro. Diventa un piccolo faro nella nebbia per la tua cerchia di contatti.

Il mondo digitale non tornerà a essere un luogo ingenuo e sicuro. Sarà sempre un oceano. Vasto, profondo, meraviglioso e pieno di pericoli. Ma non è un motivo per avere paura. È l'habitat naturale degli squali. È il luogo dove chi è preparato, chi è consapevole e chi è astuto può non solo sopravvivere, ma prosperare.

Il mare è pieno di fuffa. **Affilate i denti. E andate a caccia.**

Appendice

Il Dizionario dello Squaletto Smaschera-Fake

Lo so, lo so. Se avete letto il mio **Dizionario Intelligenza Artificiale** ora state alzando gli occhi al cielo pensando: 'Ancora? Ma queste cose le so già!'. Avete ragione. Però un ripasso non ha mai fatto male a nessuno. E poi ammettetelo, sentirle rispiegate da me è tutta un'altra cosa.

Algoritmo Una ricetta per computer. Punto. Una serie di istruzioni passo-passo che un software segue per portare a termine un compito. Non è magia nera, è matematica.

Blockchain Immaginate un registro pubblico, un quadernone digitale. Ogni pagina è legata alla precedente con una catena e un lucchetto potentissimi. Una volta che un'informazione è scritta su una pagina, non può più essere alterata o cancellata senza rompere tutta la catena. Si sta studiando come usarla per creare una "storia" verificabile dei contenuti digitali.

Clickbait (Vedi Mostro #1: L'Esca-Click Famelico). L'arte di creare titoli acchiappa-click per articoli deludenti o irrilevanti. Lo scopo non è informare. È solo farvi cliccare per guadagnare con la pubblicità.

Deepfake Un video o un file audio creato o manipolato da un'IA per sembrare reale. È il risultato del "copia-e-incolla" di facce e voci. La tecnologia che permette di far dire o fare a una persona cose che non ha mai detto o fatto. Il livello più alto e pericoloso della manipolazione.

Digital Watermarking Una specie di "filigrana" digitale e invisibile che può essere inserita in un'immagine, video o audio. Funziona come un certificato di autenticità per provare chi ha creato un contenuto e se è stato modificato. Una delle armi del futuro.

Disinformazione vs. Misinformation Questa è **fondamentale**. Non sono la stessa cosa.

- **Misinformation (Mala informazione):** È quando condividi una notizia falsa **in buona fede**. Semplicemente, ci sei cascato anche tu. È un errore.
- **Disinformation (Disinformazione):** È quando crei e/o diffondi una notizia falsa **di proposito**. Il tuo obiettivo è ingannare, manipolare, guadagnare o creare caos. È un atto deliberato.

Fact-Checking Letteralmente, "controllo dei fatti". È il lavoro da detective dell'informazione. Consiste nel verificare in modo rigoroso le affermazioni, i dati e le fonti di una notizia per stabilirne l'accuratezza. I siti di fact-checking sono i nostri migliori alleati.

GAN (Generative Adversarial Network / Rete Generativa Avversaria) La tecnologia che genera immagini finte. Funziona come una sfida tra due IA: un'IA "Falsario" che crea immagini e un'IA "Critico" che prova a scoprire i fake. A furia di sfidarsi, il Falsario diventa così bravo da ingannare anche gli esseri umani. È la mamma dei Golem di GAN.

Intelligenza Artificiale (IA) Il nostro **pappagallo con la laurea**. Un software che non "pensa" come un umano, ma che è stato addestrato su una quantità enorme di dati per imparare a **imitare** compiti umani. Come scrivere testi, creare immagini o riconoscere schemi.

LLM (Large Language Model / Grande Modello Linguistico) Un tipo di IA specializzata nel linguaggio. È il motore dietro a ChatGPT e simili. Ha "letto" una fetta enorme di internet e ha imparato a prevedere quale parola viene dopo un'altra, creando così testi fluidi e coerenti. È lo scribacchino instancabile della fabbrica delle balle.

Ricerca Inversa (per immagini) Una funzione dei motori di ricerca (Google Immagini, TinEye) che vi permette di usare un'immagine come chiave di ricerca. Invece di scrivere testo, caricate una foto. Il motore vi dirà dove e quando quella foto è già apparsa online. È l'arma letale contro i fotomontaggi e le foto usate fuori contesto.

WHOIS Un servizio pubblico su internet che vi permette di scoprire a chi è registrato un dominio web e quando è stato creato. Si pronuncia "who is" (chi è?). Utile per capire se un sito di "notizie" è una testata storica o se è nato ieri nello scantinato di qualcuno.